

anno dal fondo sanitario nazionale, mediante l'utilizzo delle forme di finanziamento diretto dal fondo di rotazione, istituito presso il ministero dell'economia e delle finanze con la legge n. 183 del 1997, con la quale è stata prevista la creazione di un fondo risorse economiche, sul quale ricadano tutte le forme di finanziamento a favore della politica sanitaria nazionale da parte degli organi preposti;

è possibile, inoltre, integrare il fondo predetto, in particolare, con finanziamenti diretti da parte dell'Unione europea, con accantonamenti annuali previsti dal Parlamento in sede di redazione della legge finanziaria (d'intesa col Cipe) ovvero con tutti gli accantonamenti previsti dalla legge di approvazione del bilancio;

l'articolo 46 del decreto legislativo n. 368 del 1999 prevede, quindi, la creazione di una sorta di fondo di riserva, cui attingere per la copertura della previsione comunitaria in tema di formazione dei medici specializzandi;

l'unica limitazione che viene posta all'attuazione delle disposizioni di cui al suddetto decreto è chiaramente rappresentata dalla previsione con il quale si sottopone l'effettiva regolamentazione della materia alla copertura finanziaria, così come disposto anche dall'articolo 8 del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517 —:

quali iniziative intendano intraprendere al fine di garantire la copertura finanziaria, nelle forme e nei modi previsti dal decreto legislativo n. 368 del 1999, e per consentire il riconoscimento della validità giuridica della disciplina contrattuale e previdenziale per i medici in formazione, restata finora soltanto lettera morta;

se non ritengano opportuno coinvolgere, nella futura prospettazione delle soluzioni del caso, i diretti interessati anche attraverso le rappresentazioni di categoria. (3-01953)

(17 febbraio 2003)

(ex 4-02648 del 10 aprile 2002)

(Sezione 4 – Relazioni sindacali presso gli uffici postali della provincia di Mantova)

D) Interpellanza

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri delle comunicazioni e del lavoro e delle politiche sociali, per sapere – premesso che:

la situazione del servizio delle poste in provincia di Mantova pare sia giunta al collasso. Come rilevato dai quotidiani locali del 28 settembre 2002, il sindacato della Cisl-poste denuncia che sembrerebbe di essere tornati a relazioni sindacali paleo-capitalistiche: i dipendenti lavorerebbero come nelle « filande ». Dall'esame della situazione risulterebbero enormi carenze in tutti i settori nevralgici: dal recapito alla sportelleria si starebbero raggiungendo punte percentuali di carenza mai toccate negli anni scorsi. E nonostante questo, la provincia di Mantova, in termini di produttività, terrebbe il passo rispetto a parecchie altre realtà che non presenterebbero lo stesso *deficit* di risorse umane;

invece di essere premiati, i dipendenti sarebbero invece vessati dai dirigenti di filiale. Da oltre un anno sarebbe cominciata la stagione del terrorismo psicologico, del *mobbing*, degli innumerevoli procedimenti disciplinari, delle minacce telefoniche, dei trasferimenti « punitivi », dei sottili ricatti, delle ipocrisie e delle carriere « facili ». Ci sarebbero stati trasferimenti d'ufficio che avrebbero coinvolto responsabili di sportello (rivelatisi poi meri pretesti per « accomodare » altri colleghi ben inseriti); oppure, nell'ambito del recapito, esisterebbe una procedura pianificata nella quale, se un portalettere, che mediamente lavora 38/40 ore settimanali (gli straordinari non sono riconosciuti), accumula giacenze, scatterebbe l'immediata sanzione disciplinare, senza nemmeno verificare sul campo una possibile modifica organizzativa;

nell'ultimo anno si sarebbero verificati qualcosa come 140 provvedimenti disciplinari, contro cui ci sono esposti e ricorsi;

si sarebbe verificata, ad opera dei dirigenti della filiale di Mantova, una serie infinita di tagli al servizio postale dell'intera provincia, negando letteralmente il servizio universale a gran parte della comunità, soprattutto nelle piccole località abitate da anziani. In tutto il periodo estivo, si sarebbe verificata la riduzione del servizio, che avrebbe coinvolto 36 uffici postali e ci sarebbe il programma di chiudere definitivamente alcuni sportelli con l'inizio del 2003 —:

se non si intenda verificare, tramite l'ispettorato del lavoro, la fondatezza della denuncia della Cisl-poste e, comunque, se il Ministro delle comunicazioni non ritenga di prospettare a Poste italiane spa l'esigenza di una più capillare e continua presenza del servizio universale nella provincia di Mantova.

(2-00505) « Ruggeri ».

(15 ottobre 2002)

(Sezione 5 — Partecipazione di Telecom al consorzio Eutelstat)

E) Interrogazione

RIVOLTA e ARNOLDI. — *Ai Ministri delle comunicazioni, degli affari esteri, dell'economia e delle finanze e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

è stato costituito un consorzio internazionale denominato *Eutelsat*;

gli Stati membri del consorzio vi hanno aderito attraverso la sottoscrizione di una convenzione;

il Parlamento ha ratificato gli emendamenti modificativi la convenzione nella seduta del 19 giugno 2002;

nella seduta della Commissione affari esteri della Camera dei deputati, dedicata all'esame del disegno di legge relativo alla ratifica dei suddetti emendamenti, è stata evidenziata la possibilità di predisporre atti di sindacato ispettivo in materia;

detto consorzio ha gestito e gestisce, anche attraverso operazioni imprenditoriali (acquisto vendita, realizzazioni ed altre), un considerevole segmento del mercato dei vari servizi satellitari;

una parte di tali servizi ha attinenza con la difesa militare;

di tale consorzio sono (erano) parte, i Governi degli Stati aderenti in qualità di detentori di tutti i diritti;

esisteva una delegazione di cosiddetti firmatari a cui i singoli Stati avevano delegato la temporanea rappresentanza della responsabilità gestionale ed amministrativa;

per l'Italia, l'ente firmatario (delegato) era ed è la Telecom spa, in quel momento società pubblica;

è sempre stato possibile da parte delle « parti » (i soci, cioè i Governi) sostituire un firmatario con un altro firmatario o sostituirsi direttamente al firmatario stesso;

il principio istitutivo del firmatario, delegato della parte (Governo), è stato stravolto dagli emendamenti approvati, al punto che il delegato (firmatario) ha potuto trasferire la partecipazione nel consorzio, di proprietà della parte (cioè del Governo) a terza società;

il trasferimento della quota di proprietà della parte (Governo) è avvenuto senza riconoscimenti economici per il Governo;

la stessa Telecom spa ha dichiarato di aver conseguito, nella cessione alla società estera da lei partecipata, un utile di 100.000.000 di euro;

la programmata quotazione in borsa della neocostituita società *Eutelsat* spa, partecipata oggi dai firmatari e non più dai Governi, senza vantaggi economici per questi ultimi, caso di ben strana privatizzazione, produrrà verosimilmente ulteriori vantaggi economici, oltre ai 100.000.000 di euro già prodotti;

il Governo, durante la seduta del Parlamento avente all'ordine del giorno la ratifica degli emendamenti, ha accettato l'ordine del giorno, teso appunto alla richiesta di risarcimento nei confronti di Telecom spa;

occorrerebbe verificare per conto di chi sia detenuta da *Lehmann Brothers* la quota *ex* Telecom, per gli evidenti motivi esposti sopra —:

se non ritengano opportuno intraprendere le opportune iniziative al fine di

richiedere a Telecom spa quanto dovuto dalla predetta società al Governo (parte esautorata), con chiaro riferimento ai valori stabiliti dal mercato, quindi ben oltre i 100.000.000 di euro, che pure Telecom non ha mai versato allo Stato;

se lo Stato italiano non debba essere ulteriormente risarcito, anche in riferimento alla perdita di un *asset* strategico in settori di rinnovato interesse. (3-01294)

(25 luglio 2002)

DISEGNO DI LEGGE S. 1306 — DELEGA AL GOVERNO PER LA DEFINIZIONE DELLE NORME GENERALI SULL'ISTRUZIONE E DEI LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI IN MATERIA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (APPROVATO DAL SENATO) (3387) E ABBINATE PROPOSTE DI LEGGE: STEFANI; SOSPIRI; ALBERTA DE SIMONE; ALBERTA DE SIMONE; MARTINAT ED ALTRI; ANGELA NAPOLI; ANGELA NAPOLI; ANGELA NAPOLI; ANGELA NAPOLI; BIANCHI CLERICI, SERENA; ANGELA NAPOLI; ANGELA NAPOLI; ANGELA NAPOLI; MALGIERI; ANGELA NAPOLI; LANDOLFI; ALBONI ED ALTRI; PARODI ED ALTRI; PARODI ED ALTRI; PARODI ED ALTRI; SERENA; SASSO ED ALTRI; RIZZO ED ALTRI (23-245-353-354-661-735-749-771-779-967-1014-1042-1043-1044-1191-1481-1734-1749-1988-1989-1990-2277-3174-3384)

(A.C. 3387 ed abb. — Sezione 1)

ARTICOLO 2 DEL DISEGNO DI LEGGE
N. 3387 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE
IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 2.

*(Sistema educativo di istruzione
e di formazione).*

1. I decreti di cui all'articolo 1 definiscono il sistema educativo di istruzione e di formazione, con l'osservanza dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) è promosso l'apprendimento in tutto l'arco della vita e sono assicurate a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali e di sviluppare le capacità e le competenze, attraverso conoscenze e abilità, generali e specifiche, coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, anche con riguardo alle dimensioni locali, nazionale ed europea;

b) sono promossi il conseguimento di una formazione spirituale e morale, anche ispirata ai principi della Costituzione, e lo sviluppo della coscienza storica e di appartenenza alla comunità locale, alla comunità nazionale ed alla civiltà europea;

c) è assicurato a tutti il diritto all'istruzione e alla formazione per almeno dodici anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica entro il diciottesimo anno di età; l'attuazione di tale diritto si realizza nel sistema di istruzione e in quello di istruzione e formazione professionale, secondo livelli essenziali di prestazione definiti su base nazionale a norma dell'articolo 117, secondo comma, lettera *m*), della Costituzione e mediante regolamenti emanati ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e garantendo, attraverso adeguati interventi, l'integrazione delle persone in situazione di *handicap* a norma della legge 5 febbraio 1992, n. 104. La fruizione dell'offerta di istruzione e formazione costituisce un dovere legislativamente sanzionato; nei termini anzidetti di diritto all'istruzione e formazione e di correlativo dovere viene ridefinito ed ampliato l'obbligo scolastico di cui all'articolo 34 della

Costituzione, nonché l'obbligo formativo introdotto dall'articolo 68 della legge 17 maggio 1999, n. 144, e successive modificazioni. L'attuazione graduale del diritto-dovere predetto è rimessa ai decreti legislativi di cui all'articolo 1, commi 1 e 2, della presente legge correlativamente agli interventi finanziari previsti a tale fine dal piano programmatico di cui all'articolo 1, comma 3, adottato previa intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e coerentemente con i finanziamenti disposti a norma dell'articolo 7, comma 6, della presente legge;

d) il sistema educativo di istruzione e di formazione si articola nella scuola dell'infanzia, in un primo ciclo che comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, e in un secondo ciclo che comprende il sistema dei licei ed il sistema dell'istruzione e della formazione professionale;

e) la scuola dell'infanzia, di durata triennale, concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, e ad assicurare un'effettiva eguaglianza delle opportunità educative; nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, essa contribuisce alla formazione integrale delle bambine e dei bambini e, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza la continuità educativa con il complesso dei servizi all'infanzia e con la scuola primaria. È assicurata la generalizzazione dell'offerta formativa e la possibilità di frequenza della scuola dell'infanzia; alla scuola dell'infanzia possono essere iscritti secondo criteri di gradualità e in forma di sperimentazione le bambine e i bambini che compiono i 3 anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento, anche in rapporto all'introduzione di nuove professionalità e modalità organizzative;

f) il primo ciclo di istruzione è costituito dalla scuola primaria, della durata

di cinque anni, e dalla scuola secondaria di primo grado della durata di tre anni. Ferma restando la specificità di ciascuna di esse, la scuola primaria è articolata in un primo anno, teso al raggiungimento delle strumentalità di base, e in due periodi didattici biennali; la scuola secondaria di primo grado si articola in un biennio e in un terzo anno che completa prioritariamente il percorso disciplinare ed assicura l'orientamento ed il raccordo con il secondo ciclo; nel primo ciclo è assicurato altresì il raccordo con la scuola dell'infanzia e con il secondo ciclo; è previsto che alla scuola primaria si iscrivano le bambine e i bambini che compiono i sei anni di età entro il 31 agosto; possono iscriversi anche le bambine e i bambini che li compiono entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento; la scuola primaria promuove, nel rispetto delle diversità individuali, lo sviluppo della personalità, ed ha il fine di far acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base fino alle prime sistemazioni logico-critiche, di far apprendere i mezzi espressivi, ivi inclusa l'alfabetizzazione in almeno una lingua dell'Unione europea oltre alla lingua italiana, di porre le basi per l'utilizzazione di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi, di valorizzare le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo, di educare ai principi fondamentali della convivenza civile; la scuola secondaria di primo grado, attraverso le discipline di studio, è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio ed al rafforzamento delle attitudini alla interazione sociale; organizza ed accresce, anche attraverso l'alfabetizzazione e l'approfondimento nelle tecnologie informatiche, le conoscenze e le abilità, anche in relazione alla tradizione culturale e alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea; è caratterizzata dalla diversificazione didattica e metodologica in relazione allo sviluppo della personalità dell'allievo; cura la dimensione sistematica delle discipline; sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle

attitudini e vocazioni degli allievi; fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e di formazione; introduce lo studio di una seconda lingua dell'Unione europea; aiuta ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione; il primo ciclo di istruzione si conclude con un esame di Stato, il cui superamento costituisce titolo di accesso al sistema dei licei e al sistema dell'istruzione e della formazione professionale;

g) il secondo ciclo, finalizzato alla crescita educativa, culturale e professionale dei giovani attraverso il sapere, il fare e l'agire, e la riflessione critica su di essi, è finalizzato a sviluppare l'autonoma capacità di giudizio e l'esercizio della responsabilità personale e sociale; in tale ambito, viene anche curato lo sviluppo delle conoscenze relative all'uso delle nuove tecnologie; il secondo ciclo è costituito dal sistema dei licei e dal sistema dell'istruzione e della formazione professionale; dal compimento del quindicesimo anno di età i diplomi e le qualifiche si possono conseguire in alternanza scuola-lavoro o attraverso l'apprendistato; il sistema dei licei comprende i licei artistico, classico, economico, linguistico, musicale e coreutico, scientifico, tecnologico, delle scienze umane; i licei artistico, economico e tecnologico si articolano in indirizzi per corrispondere ai diversi fabbisogni formativi; i licei hanno durata quinquennale; l'attività didattica si sviluppa in due periodi biennali e in un quinto anno che prioritariamente completa il percorso disciplinare e prevede altresì l'approfondimento delle conoscenze e delle abilità caratterizzanti il profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi; i licei si concludono con un esame di Stato il cui superamento rappresenta titolo necessario per l'accesso all'università e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica; l'ammissione al quinto anno dà accesso all'istruzione e formazione tecnica superiore;

h) ferma restando la competenza regionale in materia di formazione e istruzione professionale, i percorsi del sistema

dell'istruzione e della formazione professionale realizzano profili educativi, culturali e professionali, ai quali conseguono titoli e qualifiche professionali di differente livello, valevoli su tutto il territorio nazionale se rispondenti ai livelli essenziali di prestazione di cui alla lettera c); le modalità di accertamento di tale rispondenza, anche ai fini della spendibilità dei predetti titoli e qualifiche nell'Unione europea, sono definite con il regolamento di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c); i titoli e le qualifiche costituiscono condizione per l'accesso all'istruzione e formazione tecnica superiore, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144; i titoli e le qualifiche conseguiti al termine dei percorsi del sistema dell'istruzione e della formazione professionale di durata almeno quadriennale consentono di sostenere l'esame di Stato, utile anche ai fini degli accessi all'università e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica, previa frequenza di apposito corso annuale, realizzato d'intesa con le università e con l'alta formazione artistica, musicale e coreutica, e ferma restando la possibilità di sostenere, come privatista, l'esame di Stato anche senza tale frequenza;

i) è assicurata e assistita la possibilità di cambiare indirizzo all'interno del sistema dei licei, nonché di passare dal sistema dei licei al sistema dell'istruzione e della formazione professionale, e viceversa, mediante apposite iniziative didattiche, finalizzate all'acquisizione di una preparazione adeguata alla nuova scelta; la frequenza positiva di qualsiasi segmento del secondo ciclo comporta l'acquisizione di crediti certificati che possono essere fatti valere, anche ai fini della ripresa degli studi eventualmente interrotti, nei passaggi tra i diversi percorsi di cui alle lettere g) e h); nel secondo ciclo, esercitazioni pratiche, esperienze formative e *stage* realizzati in Italia o all'estero anche con periodi di inserimento nelle realtà culturali, sociali, produttive, professionali e dei servizi, sono riconosciuti con specifiche certificazioni di competenza rilasciate dalle istituzioni scolastiche e formative; i licei e le

istituzioni formative del sistema dell'istruzione e della formazione professionale, d'intesa rispettivamente con le università, con le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e con il sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, stabiliscono, con riferimento all'ultimo anno del percorso di studi, specifiche modalità per l'approfondimento delle conoscenze e delle abilità richieste per l'accesso ai corsi di studio universitari, dell'alta formazione, ed ai percorsi dell'istruzione e formazione tecnica superiore;

l) i piani di studio personalizzati, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, contengono un nucleo fondamentale, omogeneo su base nazionale, che rispecchia la cultura, le tradizioni e l'identità nazionale, e prevedono una quota, riservata alle regioni, relativa agli aspetti di interesse specifico delle stesse, anche collegata con le realtà locali.

PROPOSTE EMENDATIVE RIFERITE ALL'ARTICOLO 2 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 2.

(Sistema educativo di istruzione e di formazione).

Al comma 1, lettera d), aggiungere, in fine, le parole: e nel sistema della formazione continua lungo l'arco della vita.

* **2. 196.** Capitelli, Sasso, Grignaffini, Chiaromonte, Tocci, Martella, Lolli, Carli.

Al comma 1, lettera d), aggiungere, in fine, le parole: e nel sistema della formazione continua lungo l'arco della vita.

* **2. 197.** Carra, Colasio, Rusconi, Bimbi, Volpini, Gambale, Squeglia.

Al comma 1, sopprimere la lettera e).

** **2. 90.** Titti De Simone, Deiana, Alfonso Gianni, Giordano, Mascia, Russo Spena, Valpiana.

Al comma 1, sopprimere la lettera e).

** **2. 91.** Rizzo, Bellillo, Maura Cossutta, Pistone, Sgobio.

Al comma 1, lettera e), primo periodo, sostituire le parole da: concorre all'educazione fino alla fine della lettera con le seguenti: realizza la formazione integrale delle bambine e dei bambini nel rispetto della caratteristiche proprie dell'età evolutiva dei soggetti e delle esperienze di cui sono portatori; costituisce requisito per tale realizzazione il raccordo con tutti i contesti di esperienza delle bambine e dei bambini, pregressi (nei servizi per l'infanzia e in famiglia) e successivi. La scuola dell'infanzia costituisce il primo tassello del curriculum di insegnamento/apprendimento unitario che si conclude con il primo ciclo di istruzione.

2. 92. Titti De Simone, Deiana, Alfonso Gianni, Giordano, Mascia, Russo Spena, Valpiana.

Al comma 1, lettera e), primo periodo, sostituire le parole da: all'educazione e allo sviluppo fino alla fine della lettera con le seguenti: alla formazione integrale, alla educazione e allo sviluppo affettivo, cognitivo e sociale delle bambine e dei bambini di età compresa fra i tre e i sei anni, promuovendo le potenzialità di autonomia, creatività e apprendimento e operando per assicurare una effettiva eguaglianza delle opportunità educative nel rispetto dell'orientamento educativo dei genitori. La frequenza dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia è obbligatoria. La Repubblica assicura la generalizzazione dell'offerta formativa e garantisce a tutti i bambini e le bambine la possibilità di frequentare la scuola dell'infanzia mediante la presenza della scuola dell'infanzia statale e pubblica degli enti locali su

tutto il territorio nazionale. Ciascuna scuola dell'infanzia deve garantire la fruizione del servizio scolastico pomeridiano anche rispondendo alla domanda e ai bisogni della comunità scolastica. La scuola dell'infanzia nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica realizza i necessari collegamenti con il complesso dei servizi dell'infanzia e con la scuola di base.

- 2. 93.** Rizzo, Bellillo, Maura Cossutta, Pistone, Sgobio, Titti De Simone, Deiana, Alfonso Gianni, Giordano, Mascia, Russo Spena, Valpiana.

Al comma 1, lettera e), primo periodo, sopprimere le parole: , morale, religioso.

- * **2. 11.** Bulgarelli, Boato, Cento, Cima, Lion, Pecoraro Scanio, Zanella.

Al comma 1, lettera e), primo periodo, sopprimere le parole: , morale, religioso.

- * **2. 94.** Titti De Simone, Deiana, Alfonso Gianni, Giordano, Mascia, Russo Spena, Valpiana.

Al comma 1, lettera e), primo periodo, sopprimere le parole: nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori,

- 2. 95.** Rizzo, Bellillo, Maura Cossutta, Pistone, Sgobio.

Al comma 1, lettera e), sopprimere il secondo periodo.

Conseguentemente, all'articolo 7, comma 4, sostituire il primo periodo con il seguente: Al primo comma dell'articolo 1 della legge 18 marzo 1968, n. 444, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « L'amministrazione comunale, sentita la direzione didattica e gli organi preposti al governo della scuola, laddove non opera il

servizio asili-nido, può istituire una sezione nido per la fascia di età dai 2 ai 3 anni presso la scuola materna. »

- 2. 12.** Alberta De Simone.

Al comma 1, lettera e), sostituire il secondo periodo con i seguenti: La Repubblica assicura la generalizzazione dell'offerta formativa e garantisce a tutti i bambini e le bambine la possibilità di frequentare la scuola dell'infanzia mediante la presenza della scuola dell'infanzia statale e pubblica degli enti locali su tutto il territorio nazionale. Ciascuna scuola dell'infanzia deve garantire la fruizione del servizio scolastico pomeridiano anche rispondendo alla domanda e ai bisogni della comunità scolastica.

- 2. 96.** Rizzo, Bellillo, Maura Cossutta, Pistone, Sgobio.

Al comma 1, lettera e), secondo periodo, dopo le parole: offerta formativa aggiungere le seguenti: statale o comunale.

- 2. 13.** Bulgarelli, Boato, Cento, Cima, Lion, Pecoraro Scanio, Zanella.

Al comma 1, lettera e), secondo periodo, dopo le parole: della scuola dell'infanzia aggiungere le seguenti: , con particolare riferimento all'ultimo anno obbligatorio.

- 2. 97.** Titti De Simone, Deiana, Alfonso Gianni, Giordano, Mascia, Russo Spena, Valpiana.

Al comma 1, lettera e), secondo periodo, dopo le parole: della scuola dell'infanzia aggiungere le seguenti: , la frequenza dell'ultimo anno della quale è obbligatoria.

- 2. 98.** Rizzo, Bellillo, Maura Cossutta, Pistone, Sgobio.

Al comma 1, lettera e), secondo periodo, sopprimere le parole da: alla scuola dell'infanzia fino alla fine della lettera.

- * **2. 14.** Bulgarelli, Boato, Cento, Cima, Lion, Pecoraro Scanio, Zanella.

Al comma 1, lettera e), secondo periodo, sopprimere le parole da: alla scuola dell'infanzia fino alla fine della lettera.

- * **2. 99.** Rizzo, Bellillo, Maura Cossutta, Pistone, Sgobio.

Al comma 1, lettera e), secondo periodo, sopprimere le parole da: alla scuola dell'infanzia, fino alla fine della lettera.

- * **2. 202.** Rusconi, Colasio, Carra, Bimbi, Volpini, Squeglia.

Al comma 1, lettera e), secondo periodo, sopprimere le parole da: alla scuola dell'infanzia, fino alla fine della lettera.

- * **2. 200.** Capitelli, Grignaffini, Sasso, Chiaromonte, Tocci, Martella, Lolli, Carli.

Al comma 1, lettera e), secondo periodo, sostituire le parole da: alla scuola dell'infanzia fino alla fine della lettera con le seguenti: possono iscriversi alla scuola primaria le bambine e i bambini che compiono i tre anni di età entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento.

- 2. 100.** Titti De Simone, Deiana, Alfonso Gianni, Giordano, Mascia, Russo Spena, Valpiana.

Al comma 1, lettera e), secondo periodo, sostituire le parole da: essere iscritti fino alla fine della lettera con le seguenti: iscriversi bambine e bambini tra i tre e i sei anni di età.

- 2. 101.** Rizzo, Bellillo, Maura Cossutta, Pistone, Sgobio.

Al comma 1, lettera e), secondo periodo, sostituire le parole da: e in forma di sperimentazione fino a: entro il 30 aprile con le seguenti: le bambine e i bambini che compiono i 3 anni età entro il 28 febbraio.

- 2. 201.** Grignaffini, Colasio, Bellillo, Bulgarelli, Villetti, Bimbi, Carra, Rizzo, Volpini, Capitelli, Sasso, Chiaromonte.

Al comma 1, lettera e), secondo periodo, sostituire le parole: 30 aprile con le seguenti: 31 dicembre.

- 2. 102.** Titti De Simone, Deiana, Alfonso Gianni, Giordano, Mascia, Russo Spena, Valpiana, Sasso.

Al comma 1, lettera e), secondo periodo, sostituire le parole: 30 aprile con le seguenti: 1° gennaio.

- 2. 103.** Rizzo, Bellillo, Maura Cossutta, Pistone, Sgobio.

Al comma 1, sopprimere la lettera e), sostituire le parole: 30 aprile con le seguenti: 10 febbraio.

- 2. 104.** Rizzo, Bellillo, Maura Cossutta, Pistone, Sgobio.

Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: 30 aprile con le seguenti: periodo 1° maggio-30 aprile.

- 2. 105.** Detomas, Brugger, Zeller, Widmann, Collè, Colasio, Bressa.

Al comma 1, sopprimere la lettera f).

- * **2. 106.** Rizzo, Bellillo, Maura Cossutta, Pistone, Sgobio.

Al comma 1, sopprimere la lettera f).

- * **2. 107.** Titti De Simone, Deiana, Alfonso Gianni, Giordano, Mascia, Russo Spena, Valpiana.

Al comma 1, sostituire la lettera f) con la seguente:

f) la scuola di base ha la durata di otto anni ed è caratterizzata da un percorso educativo unitario, coerente e articolato in rapporto alle esigenze di sviluppo degli alunni; è organizzata a tempo pieno per i primi cinque anni e garantisce, ai genitori che lo richiedono, la presenza di classi con riduzione dell'orario; sempre nei primi cinque anni il numero massimo di alunni per classe è di ventitré; nel triennio successivo si attua il tempo prolungato in base alla programmazione delle singole istituzioni scolastiche; si realizza in istituti comprensivi la cui esperienza deve essere generalizzata. Sono promossi tutti gli opportuni collegamenti con la scuola superiore. La scuola di base, attraverso un progressivo sviluppo del curriculum mediante passaggio dagli ambiti disciplinari alle singole discipline, persegue le seguenti finalità:

- 1) acquisizione e sviluppo delle conoscenze ed abilità di base;
- 2) apprendimento di nuovi mezzi espressivi;
- 3) potenziamento delle capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo;
- 4) educazione ai principio fondamentali della convivenza civile;
- 5) consolidamento dei saperi di base, anche in relazione alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea;
- 6) sviluppo delle competenze e delle capacità di scelta individuali atte a consentire scelte fondate sulla pari dignità delle opzioni culturali successive.

Le articolazioni interne alla scuola di base sono definite ai sensi del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, e successive modificazioni. Il tempo pieno costituisce articolazione fondamentale nella scuola di base; lo Stato rende disponibili le

risorse per la sua generalizzazione. La scuola di base si conclude con un esame di Stato.

2. 108. Rizzo, Bellillo, Maura Cossutta, Pistone, Sgobio.

Al comma 1, sostituire la lettera f) con la seguente:

f) il primo ciclo di educazione ed istruzione è costituito dall'ultimo anno della scuola dell'infanzia, dalla scuola primaria della durata di cinque anni e dalla scuola secondaria di primo grado della durata di tre anni; esse costituiscono il primo, il secondo e il terzo tassello del curriculum di insegnamento unitario e integrale iniziato con la scuola dell'infanzia. Ferma restando la definizione di *standard* nazionali orientativi rispetto alle competenze di base, alle abilità, alle conoscenze disciplinari, ogni scuola autonoma definisce il progetto relativo al curriculum unitario di cui costituisce una parte; tale progetto si riferisce ad un percorso che si mantiene interno e coerente, per strategie e obiettivi, all'intero curriculum unitario; concorre alla progettazione coerente del curriculum unitario e del progetto per la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la secondaria di primo grado. È garantito fin dal primo anno della scuola primaria l'apprendimento di una lingua dell'Unione europea a livello di competenza orale e progressivamente con l'acquisizione della scrittura e della conoscenza del contesto culturale di riferimento; tale apprendimento si approfondisce nella scuola secondaria di primo grado. Nella scuola secondaria di primo grado si garantisce inoltre l'apprendimento di una seconda lingua dell'Unione europea; in ogni scuola del ciclo viene garantita l'utilizzazione a scopi didattici delle tecnologie audiovisive e informatiche; viene curata la formazione della consapevolezza del rapporto, tipico della contemporaneità, fra i sistemi simbolici e la tecnica. È considerato apprendimento trasversale la conoscenza dei principi della convivenza civile sanciti dalla Costituzione, dagli accordi e dalle

carte internazionali; tali conoscenze sono un requisito allo studio delle discipline storiche e di quelle appartenenti all'ambito degli studi sociali. Il rispetto degli stili di apprendimento e delle esperienze delle alunne e degli alunni costituisce la base per le attività aventi carattere orientativo per una prima definizione del progetto di vita successivo al primo ciclo. Il primo ciclo dell'istruzione si conclude con un esame di Stato.

- 2. 111.** Titti De Simone, Deiana, Alfonso Gianni, Giordano, Mascia, Russo Spena, Valpiana.

Al comma 1, lettera f), sostituire il primo periodo con il seguente: il ciclo primario ha la durata di otto anni e si collega all'ultimo anno obbligatorio della scuola dell'infanzia.

- 2. 109.** Rizzo, Bellillo, Maura Cossutta, Pistone, Sgobio.

Al comma 1, lettera f), sostituire il primo periodo, con il seguente: il ciclo primario, denominato scuola di base, ha la durata di otto anni.

- 2. 110.** Rizzo, Bellillo, Maura Cossutta, Pistone, Sgobio.

Al comma 1, lettera f), primo periodo, dopo la parola: istruzione *aggiungere le seguenti:* unitario e continuo.

Conseguentemente, alla medesima lettera, aggiungere, in fine, il seguente periodo: L'unitarietà e la continuità del primo ciclo di istruzione sono assicurate dalla generalizzazione degli istituti comprensivi di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 1998, n. 233.

- 2. 203.** Colasio, Capitelli, Grignaffini, Sasso, Bimbi, Bulgarelli, Villetti, Carra, Volpini, Bellillo, Chiaromonte, Rizzo.

Al comma 1, lettera f), primo periodo, sostituire le parole da: è costituito *fino alla fine del periodo con le seguenti:* è denominato ciclo primario ed ha durata di otto anni.

- 2. 112.** Rizzo, Bellillo, Maura Cossutta, Pistone, Sgobio.

Al comma 1, lettera f), primo periodo, dopo la parola: costituito *aggiungere le seguenti:* dall'ultimo anno della scuola dell'infanzia,

- 2. 113.** Titti De Simone, Deiana, Alfonso Gianni, Giordano, Mascia, Russo Spena, Valpiana.

Al comma 1, lettera f), secondo periodo, sopprimere le parole da: Ferma restando *fino a:* entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

- 2. 15.** Bulgarelli, Boato, Cento, Cima, Lion, Pecoraro Scanio, Zanella.

Al comma 1, lettera f), secondo periodo, sostituire le parole da: Ferma restando *fino a:* 30 aprile *con le seguenti:* Possono iscriversi alla scuola primaria le bambine e i bambini che compiono i sei anni di età entro il 31 dicembre.

- 2. 114.** Titti De Simone, Deiana, Alfonso Gianni, Giordano, Mascia, Russo Spena, Valpiana.

Al comma 1, lettera f), secondo periodo sostituire le parole da: anno, teso *fino a:* didattici biennali *con le seguenti:* biennio, teso al raggiungimento delle strumentalità di base, e in un successivo triennio.

Conseguentemente, al medesimo comma, alla medesima lettera, al medesimo periodo:

sostituire le parole da: sei anni *fino a:* entro il 30 aprile *con le seguenti:* cinque anni di età entro il 1° settembre.

sopprimere le parole *da*: il primo ciclo di istruzione *fino a*: formazione professionale;

Conseguentemente, all'articolo 7, comma 4, sopprimere l'ultimo periodo.

2. 208. Villetti, Intini, Buemi.

Al comma 1, lettera f), secondo periodo, sostituire le parole: anno, teso con le seguenti: biennio, teso.

2. 115. Rizzo, Bellillo, Maura Cossutta, Pistone, Sgobio.

Al comma 1, lettera f), secondo periodo, sostituire le parole: in un biennio e in un terzo anno con le seguenti: in un triennio unitario.

2. 116. Rizzo, Bellillo, Maura Cossutta, Pistone, Sgobio.

*Al comma 1, lettera f), secondo periodo, sopprimere le parole *da*: che completa prioritariamente il percorso disciplinare *fino a*: il raccordo con il secondo ciclo.*

2. 117. Rizzo, Bellillo, Maura Cossutta, Pistone, Sgobio.

Al comma 1, lettera f), secondo periodo, sopprimere le parole: l'orientamento ed.

2. 16. Bulgarelli, Boato, Cento, Cima, Lion, Pecoraro Scanio, Zanella, Capitelli.

*Al comma 1, lettera f), secondo periodo, sopprimere le parole *da*: è previsto *fino a*: di riferimento.*

* **2. 204.** Sasso, Capitelli, Grignaffini, Chiaromonte, Tocci, Martella, Lolli, Carli.

*Al comma 1, lettera f), secondo periodo, sopprimere le parole *da*: è previsto *fino a*: di riferimento;.*

* **2. 17.** Bulgarelli, Boato, Cento, Cima, Lion, Pecoraro Scanio, Zanella.

*Al comma 1, lettera f), secondo periodo, sopprimere le parole *da*: è previsto *fino a*: di riferimento;.*

* **2. 118.** Rizzo, Bellillo, Maura Cossutta, Pistone, Sgobio.

*Al comma 1, lettera f), secondo periodo, sostituire le parole *da*: è previsto *fino a*: di riferimento con le seguenti: alla scuola primaria sono iscritti secondo il criterio di gradualità ed in forma di sperimentazione le bambine e i bambini che compiono i sei anni di età nel periodo 1° maggio-30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.*

2. 119. Detomas, Brugger, Zeller, Widmann, Collè, Bressa.

*Al comma 1, lettera f), secondo periodo, sostituire le parole *da*: agosto *fino a*: entro il 30 aprile con la seguente: dicembre.*

* **2. 206.** Sasso, Grignaffini, Capitelli, Chiaromonte, Tocci, Martella, Lolli, Carli.

*Al comma 1, lettera f), secondo periodo, sostituire le parole *da*: agosto *fino a*: entro il 30 aprile con la seguente: dicembre.*

* **2.207.** Rusconi, Colasio, Carra, Bimbi, Volpini, Squeglia.

*Al comma 1, lettera f), secondo periodo, sostituire le parole *da*: il 31 agosto *fino a*: entro il 30 aprile con le seguenti: il 31 dicembre; possono iscriversi anche le bambine e i bambini che li compiono entro il 28 febbraio.*

2. 205. Colasio, Grignaffini, Bulgarelli, Villetti, Bimbi, Carra, Volpini, Capitelli, Sasso, Chiaromonte.

Al comma 1, lettera f), secondo periodo, sopprimere le parole da: possono iscriversi fino a: di riferimento.

- 2. 120.** Rizzo, Bellillo, Maura Cossutta, Pistone, Sgobio.

Al comma 1, lettera f), secondo periodo, dopo le parole: in almeno una lingua dell'Unione europea, *aggiungere le seguenti:* , negli anni successivi al primo,.

- 2. 121.** Detomas, Brugger, Zeller, Widmann, Collè, Bressa.

Al comma 1, lettera f), secondo periodo, sostituire le parole: attitudini alla *con le seguenti:* esperienze di.

- 2. 122.** Titti De Simone, Deiana, Alfonso Gianni, Giordano, Mascia, Russo Spena, Valpiana.

Al comma 1, lettera f), secondo periodo, sopprimere le parole: alla tradizione culturale e.

- 2. 123.** Titti De Simone, Deiana, Alfonso Gianni, Giordano, Mascia, Russo Spena, Valpiana.

Al comma 1, lettera f), secondo periodo, sopprimere le parole: è caratterizzata dalla diversificazione didattica e metodologica in relazione allo sviluppo della personalità dell'allievo.

- 2. 18.** Bulgarelli, Boato, Cento, Cima, Lion, Pecoraro Scanio, Zanella.

Al comma 1, lettera f), secondo periodo, sopprimere, le parole: e di formazione.

- 2. 124.** Titti De Simone, Deiana, Alfonso Gianni, Giordano, Mascia, Russo Spena, Valpiana.

Al comma 1, lettera f), secondo periodo, sostituire le parole: dei licei e al sistema

dell'istruzione e della formazione professionale *con le seguenti:* degli istituti superiori.

- 2. 125.** Titti De Simone, Deiana, Alfonso Gianni, Giordano, Mascia, Russo Spena, Valpiana.

Al comma 1, sopprimere la lettera g).

- 2. 126.** Rizzo, Bellillo, Maura Cossutta, Pistone, Sgobio.

Al comma 1, sostituire la lettera g) con la seguente:

g) la scuola superiore ha la durata di cinque anni e si articola nelle aree classico-umanistica, scientifica, tecnica e tecnologica, artistica e musicale. Essa ha la finalità di consolidare, riorganizzare ed accrescere le capacità e le competenze acquisite nel ciclo primario, di sostenere e incoraggiare le attitudini e le vocazioni degli studenti, di arricchire la loro formazione culturale, umana e civile, sostenendo gli studenti nella progressiva assunzione di responsabilità, e di offrire loro conoscenze e capacità adeguate all'accesso all'istruzione superiore universitaria e non universitaria ovvero all'inserimento nel mondo del lavoro. Ciascuna area è ripartita in indirizzi, anche mediante riordino e riduzione del numero di quelli esistenti alla data di entrata in vigore della presente legge. La scuola superiore si realizza, in tutti gli attuali istituti di istruzione secondaria di secondo grado che assumono la denominazione di « licei ». Nei primi due anni, fatte salve la caratterizzazione specifica dell'indirizzo e l'obbligo di un rigoroso svolgimento del relativo curriculum, è garantita la possibilità di passare da un modulo all'altro anche di aree e di indirizzi diversi, mediante l'attivazione di apposite iniziative didattiche finalizzate all'acquisizione di una preparazione adeguata alla nuova scelta e deliberate dagli organi collegiali competenti. Nel corso del primo e secondo anno, se previsto nei piani dell'offerta formativa delle istituzioni

scolastiche, sono realizzate attività complementari e iniziative formative, finalizzate all'orientamento, per collegare gli apprendimenti curricolari con le diverse realtà sociali, culturali, produttive e professionali. Tali attività e iniziative, che se realizzate nel corso del primo anno devono essere generalizzate a tutti gli studenti, si attuano anche in convenzione con altri istituti, enti e centri di formazione professionale accreditati dalle regioni. A conclusione dell'obbligo scolastico è rilasciata una certificazione attestante l'assolvimento dello stesso, il percorso didattico svolto e le competenze acquisite. Negli ultimi tre anni, ferme restando le discipline obbligatorie, esercitazioni pratiche, esperienze formative e *stages* possono essere realizzati in Italia o all'estero anche con brevi periodi di inserimento nelle realtà culturali, produttive, professionali e dei servizi. Vengono inoltre promossi tutti gli opportuni collegamenti con il sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) e con università. La frequenza positiva di qualsiasi segmento della scuola secondaria, annuale o modulare, comporta l'acquisizione di un credito formativo che può essere fatto valere, anche ai fini della ripresa degli studi eventualmente interrotti, nel passaggio da un'area a un'altra o da un indirizzo di studi all'altro o nel passaggio alla formazione professionale. Analogamente, la frequenza positiva di segmenti della formazione professionale comporta l'acquisizione di crediti che possono essere fatti valere per l'accesso al sistema dell'istruzione. Al termine della scuola secondaria, gli studenti sostengono l'esame di Stato di cui alla legge 10 dicembre 1997, n. 425, che assume la denominazione dell'area di indirizzo. Nel sistema educativo di istruzione e formazione si realizza l'integrazione delle persone in situazione di *handicap* a norma della legge 5 febbraio 1992, n. 104 e il Governo predispose, entro sei mesi dalla data di approvazione della presente legge, un regolamento da adottare a norma dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, che prevede la presenza di un solo alunno disabile per classe

che deve essere composta da non più di venti alunni, una formazione iniziale ed in servizio per tutti gli insegnanti curricolari concernente gli aspetti didattici e pedagogici dell'integrazione scolastica;

2. 127. Rizzo, Bellillo, Maura Cossutta, Pistone, Sgobio.

Al comma 1, lettera g), sostituire le parole da: , finalizzato alla crescita fino a: dà accesso all'istruzione e formazione con le seguenti: è finalizzato alla crescita culturale dei giovani attraverso la riorganizzazione e l'approfondimento delle conoscenze, l'accrescimento delle capacità e delle competenze, curando la riflessione critica, lo sviluppo di autonome capacità di giudizio e la progressiva assunzione di responsabilità personale e sociale. Il secondo ciclo deve, inoltre, garantire l'acquisizione di conoscenze e capacità adeguate all'accesso all'istruzione superiore, universitaria e non, ovvero all'inserimento nel mondo del lavoro; il secondo ciclo è costituito dal sistema degli istituti superiori che comprende i licei e gli istituti tecnologico-professionali; i licei sono classificati in artistico, classico, linguistico, musicale, scientifico, delle scienze umane; il liceo artistico e gli istituti tecnologico-professionali si articolano in indirizzi per corrispondere ai diversi fabbisogni formativi; gli istituti superiori hanno durata quinquennale; l'attività didattica si sviluppa in un biennio unico e in un triennio che realizza il percorso disciplinare e prevede altresì l'approfondimento delle conoscenze caratterizzanti il profilo culturale del corso di studi; gli istituti superiori si concludono con un esame di Stato il cui superamento rappresenta titolo necessario per l'accesso all'università e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica e all'istruzione.

2. 128. Titti De Simone, Deiana, Alfonso Gianni, Giordano, Mascia, Russo Spena, Valpiana.

Al comma 1, lettera g), dopo le parole: il secondo ciclo, finalizzato aggiungere le seguenti: alla formazione civile,

- 2. 129.** Rizzo, Bellillo, Maura Cossutta, Pistone, Sgobio.

Al comma 1, lettera g), dopo la parola: educativa aggiungere la seguente: civile,

- 2. 130.** Rizzo, Bellillo, Maura Cossutta, Pistone, Sgobio.

Al comma 1, lettera g), dopo le parole: personale e sociale aggiungere le seguenti: , a garantire ad ognuno la possibilità di esercitare i diritti di cittadino.

- 2. 131.** Rizzo, Bellillo, Maura Cossutta, Pistone, Sgobio.

Al comma 1, lettera g), dopo le parole: uso delle nuove tecnologie, aggiungere le seguenti: , potenziata la conoscenza della prima e della seconda lingua comunitaria, istituito l'insegnamento della musica e della cultura musicale e un'armonica educazione corporea attraverso la promozione dello studio di discipline fisiche non competitive.

- 2. 19.** Bulgarelli, Boato, Cento, Cima, Lion, Pecoraro Scanio, Zanella.

Al comma 1, lettera g), sostituire le parole da: dal sistema dei licei fino a: dal compimento del con le seguenti: da un biennio ginnasiale, articolato in via sperimentale in un indirizzo scientifico e in un biennio ginnasiale, articolato in via sperimentale in un indirizzo scientifico e in un indirizzo umanistico, e da un triennio nel sistema dei licei e dell'istruzione e della formazione professionale; il biennio ginnasiale comune completa prioritariamente il percorso disciplinare del primo ciclo e ne assicura il raccordo didattico ed educativo; assicura altresì l'orientamento ed il raccordo con il sistema dei licei e dell'istruzione e formazione professionale; il

biennio ginnasiale si conclude con un esame di Stato, cui consegue il rilascio di un certificato il cui possesso è requisito necessario per il passaggio al sistema dei licei e dell'istruzione e formazione professionale; dal

Conseguentemente:

al medesimo articolo, al medesimo comma, alla medesima lettera, sostituire le parole da: quinquennale fino: a quinto anno con le seguenti: triennale; si sviluppano in un periodo biennale e in un terzo anno.

al medesimo articolo, al medesimo comma, lettera i), dopo le parole: qualsiasi segmento, aggiungere le seguenti: del triennio.

al medesimo articolo, al medesimo comma, lettera i), dopo le parole: lettere g) e h); nel aggiungere le seguenti: triennio del.

all'articolo 7, comma 3, aggiungere, in fine, i seguenti periodi: In sede di prima applicazione della presente legge, al termine del terzo anno scolastico successivo alla sua entrata in vigore, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca convoca una conferenza nazionale della scuola, composta secondo criteri di partecipazione democratica, definiti con apposito decreto ministeriale, di rappresentanti di tutte le componenti della scuola secondaria, di primo e di secondo grado, e dei genitori. La conferenza ha il compito di valutare gli effetti dell'articolazione del secondo ciclo di istruzione in un biennio ginnasiale, ad indirizzo scientifico e umanistico, e in un successivo triennio nel sistema dei licei e dell'istruzione e formazione professionale, con particolare riguardo alla possibilità di pervenire alla definizione di un ginnasio unico. A tal unico fine, il termine di cui all'articolo 1, comma 4, si intende prorogato di dodici mesi.

- 2. 211.** Villetti, Intini, Buemi.

Al comma 1, lettera g), sostituire le parole: dal sistema dell'istruzione e con le

seguenti: , esclusivamente nel triennio finale e comunque sotto il controllo dell'istituzione scolastica, dal sistema.

2. 20. Bulgarelli, Boato, Cento, Cima, Lion, Pecoraro Scanio, Zanella.

Al comma 1, lettera g), dopo le parole: formazione professionale; *aggiungere le seguenti:* tutti gli istituti scolastici del sistema dei licei e tutti i percorsi del sistema dell'istruzione e della formazione professionale di cui alla successiva lettera *h)* assicurano, a domanda, accanto ai corsi ordinari d'indirizzo, anche corsi integrati che, per il primo biennio, prevedano curricula progettati d'intesa fra i due sistemi, coerenti con il corso di studi e realizzati con il concorso e l'attività degli operatori di ambedue i sistemi in ragione del 50 per cento sia del curriculum sia delle risorse necessarie. A tale fine, nel quadro di quanto previsto nella successiva lettera *h)*, le regioni e le direzioni regionali scolastiche definiscono le necessarie intese;

2. 210. Colasio, Rusconi, Bimbi, Volpini, Squeglia.

Al comma 1, lettera g), dopo le parole: formazione professionale; *aggiungere le seguenti:* l'obbligo scolastico inizia al sesto anno e termina al quindicesimo anno di età; dopo il compimento di tale età, e comunque solo dopo la frequenza dei primi due anni nella scuola secondaria, è consentito il passaggio al sistema educativo di istruzione formazione professionale.

2. 209. Grignaffini, Capitelli, Sasso, Chiaroni, Tocci, Martella, Lolli, Carli.

Al comma 1, lettera g), dopo le parole: formazione professionale *aggiungere le seguenti:* il primo triennio di tale ciclo deve essere assolto nel sistema dei licei;

2. 132. Rizzo, Bellillo, Maura Cossutta, Pistone, Sgobio.

Al comma 1, lettera g), dopo le parole: formazione professionale *aggiungere le seguenti:* il primo biennio di tale ciclo deve essere assolto nel sistema dei licei;

2. 133. Rizzo, Bellillo, Maura Cossutta, Pistone, Sgobio.

Al comma 1, lettera g), sopprimere le parole: dal compimento del quindicesimo anno di età i diplomi e le qualifiche si possono conseguire in alternanza scuola-lavoro o attraverso l'apprendistato.

* **2. 21.** Bulgarelli, Boato, Cento, Cima, Lion, Pecoraro Scanio, Zanella.

Al comma 1, lettera g), sopprimere le parole: dal compimento del quindicesimo anno di età i diplomi e le qualifiche si possono conseguire in alternanza scuola-lavoro o attraverso l'apprendistato.

* **2. 134.** Titti De Simone, Deiana, Alfonso Gianni, Giordano, Mascia, Russo Spena, Valpiana.

Al comma 1, lettera g), sopprimere le parole: dal compimento del quindicesimo anno di età i diplomi e le qualifiche si possono conseguire in alternanza scuola-lavoro o attraverso l'apprendistato.

* **2. 135.** Rizzo, Bellillo, Maura Cossutta, Pistone, Sgobio.

Al comma 1, lettera g), sostituire la parola: quindicesimo *con la seguente:* sedicesimo.

2. 136. Rizzo, Bellillo, Maura Cossutta, Pistone, Sgobio.

Al comma 1, lettera g), sopprimere le parole: in alternanza scuola-lavoro o.

2. 137. Rizzo, Bellillo, Maura Cossutta, Pistone, Sgobio.